



Mobilitare i giovani per città inclusive di genere

Il progetto MAAT è una nuova iniziativa europea che mira a promuovere la definizione di politiche urbane basate su dati concreti e l'educazione non formale per e da parte dei giovani. Il progetto è incentrato sulla promozione della cooperazione, dell'inclusione, dell'equità, della creatività e dell'innovazione nella pianificazione urbana.

CONSORZIO

Il progetto MAAT è coordinato dall'Università Telematica Internazionale Uninettuno (Italia), in collaborazione con Citizens in Power (Cipro), ISQe (Portogallo), Helixconnect Europe (Romania), Placemaking Western Balkans (Serbia) e Fondazione Giacomo Brodolini (Italia).



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

• PLACE
MAKING
W BALKANS

helixconnect
Consult. Finance. Grow.



Fondazione
Giacomo Brodolini



CITIZENS
IN POWER



ISQe
ENGAGING PEOPLE

Youth Policy Labs (Laboratori di politiche giovanili)

Le donne vivono la città in modo diverso dagli uomini (soprattutto a causa dei loro ruoli tradizionali di cura dei bambini, dei parenti anziani e dei malati):

- **utilizzando più degli uomini i servizi per l'infanzia, le infrastrutture sanitarie e le scuole;**

- **spendendo più tempo sui mezzi pubblici per raggiungere queste strutture;**

- **facendo più soste nel tragitto dal lavoro a casa;**

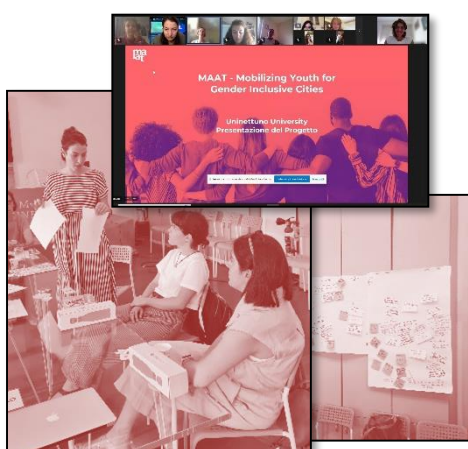
- **sono il bersaglio principale delle aggressioni sessuali sui mezzi di trasporto pubblici e nelle strade fin dalla più tenera età**

e aggiungendo a tutto ciò le discriminazioni a vari livelli dovute all'appartenenza ad altri gruppi (esposti a fenomeni quali il sessismo, il razzismo, l'omofobia e la transfobia, la xenofobia, la discriminazione per età e altri ancora).

Le nostre attività

I partner stanno realizzando 20 Youth Policy Labs a Roma, Belgrado, Timisoara e Larnaka, con l'obiettivo di avviare discussioni con i giovani sulla discriminazione di genere in ambito urbano, adottando una metodologia intersezionale, e sui pregiudizi che colpiscono le donne e le ragazze nelle rispettive città. L'obiettivo di tali iniziative è di sviluppare strategie concrete per affrontare questi problemi urgenti.

Alcune info sui Youth Policy Labs che abbiamo realizzato:



PWB Belgrade

Sul tema di come la pianificazione urbana non tenga conto delle esigenze delle donne, lo Youth Policy Lab di Belgrado, in Serbia, ha coinvolto giovani partecipanti della Facoltà di Design del Paesaggio per discutere di come affrontare gli spazi pubblici degradati e insicuri a causa di soluzioni architettoniche inadeguate, come passaggi non illuminati, fermate del trasporto pubblico fatiscenti, sottopassaggi pubblici e marciapiedi. Gran parte dell'attuale illuminazione pubblica stradale è stata etichettata come inadeguata e al di sotto degli standard dal punto di vista della sicurezza, rendendo stressante e spiacevole per le donne camminare, soprattutto di sera. È necessaria una ricerca migliore che fornisca dati equilibrati dal punto di vista del genere. I giovani partecipanti al laboratorio hanno espresso l'attuale carenza di dati rilevanti per la comprensione delle esigenze e delle sfide delle donne, al fine di sviluppare nuove soluzioni per una pratica di progettazione urbana sensibile al genere.



UNINETTUNO Roma

Nel nostro primo laboratorio di politiche giovanili tenutosi a Roma sul tema delle molestie sessuali urbane, le partecipanti hanno sottolineato che il catcalling è una forma specifica di molestia, non riconosciuta come violenza, e per questo motivo è socialmente accettata. Può trattarsi di "complimenti", fischi, commenti sul tuo corpo o sui tuoi vestiti, occhiate e sguardi strani, o di una persona che si gira quando passi. Succede sempre, tutti i giorni, senza differenze tra giorno e notte. Influenza la libertà di movimento delle donne, la decisione di cosa indossare, il modo di camminare per la città, di pensare alla propria giornata, di esprimersi e di essere semplicemente se stesse. Le molestie e il catcalling sono una legittimazione culturale della virilità come potere sui corpi delle donne e delle persone LGTBQIA. Le partecipanti si sono espresse a favore di un'educazione fin dalla scuola materna sulle differenze di genere e di una formazione nelle università e nei luoghi di lavoro.



HELIX CONNECT Timisoara

Sul tema delle infrastrutture pubbliche urbane, i/e giovani di Timisoara hanno espresso preoccupazione per l'assenza di un numero sufficiente di bagni pubblici e per le condizioni di quelli esistenti, per l'inadeguatezza del sistema di illuminazione pubblica e per la mancanza di sicurezza in alcuni spazi pubblici. Hanno suggerito di introdurre un'ottica di genere nell'assegnazione delle cariche nel Consiglio locale e nel Municipio. Altre proposte riguardano le consultazioni tra le autorità locali e le donne, strategie di sviluppo urbano integrato, una maggiore presenza della polizia nelle strade durante la notte, distributori automatici di mestrualazioni, pulsanti fisici antipánico nelle aree pericolose e fornitura di prodotti per l'igiene mestruale nei bagni pubblici.

CIP Protaras

Sul tema delle violenze sessuali, i/e giovani ciprioti si sono incontrati/e a Protaras e hanno espresso una forte preoccupazione per la carenza di personale qualificato all'interno della polizia cipriota, in grado di assistere efficacemente le vittime di violenze sessuali e di affrontare questi casi con la sensibilità e la competenza necessarie. Questo problema è emerso come una preoccupazione centrale e ha evidenziato l'urgente necessità di riforme e miglioramenti esaurienti in questo settore critico. Il gruppo chiede, tra l'altro, una formazione specializzata della polizia, una migliore illuminazione stradale, gruppi di sostegno locali e iniziative educative.



Restate sintonizzati sui nostri social media!

E siate i primi ad avere accesso al Rapporto europeo di MAAT sui
Laboratori di politiche giovanili per città inclusive di genere.



<https://maatproject.eu>

Partners



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO



• PLACE
MAKING
W BALKANS



Fondazione
Giacomo Brodolini



ISQe
ENGAGING PEOPLE



CITIZENS
IN POWER



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.